

n°3/2008
Anno XVIII
Maggio

Azione Cattolica

diretto



Mensile a cura della presidenza diocesana di
Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi
Piazza Giovane, 4 - 70056 Molfetta (BA) - Tel (Fax) 080 3351919
e-mail: acmolfetta@libero.it - sito internet: www.acmolfetta.it
Anno XVII - Sped. Abb. Post. L. 662/96 art. 2 C. Filiale di Bari
Reg. N. 1430 del 5-8-1999 Tribunale di Bari



La XIII assemblea nazionale: un'AC ad alta definizione

Impressioni a caldo di un delegato diocesano
all'assemblea elettiva nazionale

Scrivere le impressioni e dare voce alle emozioni da parte di chi ha partecipato per la prima volta, dopo 32 anni di vita associativa, ad un'assemblea elettiva nazionale è cosa sempre ardua, dal momento che, per forza di cose, emergerebbe l'entusiasmo e la semplicità del principiante e si noterebbe subito l'immediatezza di chi considera positivo tutto ciò che ha visto, in quanto non suscettibile di paragoni e confronti con esperienze pregresse. Tuttavia, proprio tale condizione, mi ha consentito di poter vivere attimo dopo attimo, tutti i momenti dell'evento assembleare, che mi hanno ispirato sentimenti di sentito ringraziamento all'AC per avermi educato al senso di appartenenza ecclesiale e di fedeltà ai valori che sono propri dell'uomo di oggi.

segue a pag.2

pag. 1

XIII ASSEMBLEA NAZIONALE
Impressioni di vari membri di AC

pag. 7

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA
Comunicato stampa: Molfetta, 27 maggio 2008

pag. 8

SETTORE A. C. R.
Resoconto PFR

pag. 9

2° GIORNATA DIOCESANA AVE
Con intervista al Dott. Zavattaro

pag. 12

AVVISI VARI



La XIII assemblea nazionale: un'AC ad alta definizione IMPRESSIONI A CALDO DI UN DELEGATO DIOCESANO

segue da pag.1

Riguardo al primo aspetto, posso senz'altro riassumere quanto sperimentato nei giorni assembleari con le parole, chiare e significative, del presidente Luigi Alici: «l'aderente di AC è colui per il quale l'obbedienza alla fede e il coraggio della profezia non possono mai essere veramente in antitesi». È la frase che riesce a riassumere bene il lavoro prodotto durante le tre giornate assembleari: il dinamismo dei circa 736 delegati diocesani; la passione con cui gli stessi hanno contribuito nel loro piccolo a rendere definitiva la stesura del documento finale, contenente gli intenti programmatici per il prossimo triennio; la presenza mai scontata e sempre attenta dei quasi 500 uditori (di cui molti gli assistenti presenti), che hanno accompagnato con spirito di autentica partecipazione ogni momento dell'assise plenaria. A detta di molti si è visto un'AC viva e creativa, capace sempre di mettersi in discussione per il bene della Chiesa, verso la quale non manca anche di esprimere, con libertà e senso di responsabilità, il proprio pensiero critico per meglio collaborare al suo fine apostolico.

Il secondo aspetto è quello che ho potuto maggiormente cogliere dai lavori assembleari e dagli interventi in aula: la vicinanza alle problematiche dell'uomo contemporaneo nel solco della tradizione laico-cattolica. Lo ribadiva anche il presidente, citando un discorso di Paolo VI all'AC del 1967: «Venite vicino a Cristo e alla Chiesa ... andate lontano... nel regno delle realtà temporali che hanno bisogno di essere penetrate dal soffio dello Spirito».

Lo stesso Alici, significativamente, rintuzzava: «... per "venire vicino" e "andare lontano" dobbiamo imparare prima di tutto a guardare vicino e lontano. Dobbiamo farlo cercando di osservare le emergenze culturali, civili, pastorali ed educative del nostro tempo, ma anche ... di allungare lo sguardo alle future generazioni, spostando sempre più avanti il cannocchiale associativo».

È forse questo il tema che più di ogni altro ha voluto ribadire e fare proprio l'associazione in questa XIII Assemblea: quello della "doppia cittadinanza", dove «s'impara la grammatica del Bene Comune, dove si pratica la sintassi della partecipazione, dove si tesse una rete buona di relazioni, che la forma associativa trasforma in legami stabili e inclusivi». Attorno a questa tematica si sono confermati i tratti caratteristici che hanno segnato l'identità associativa negli ultimi quarant'anni: dalla scelta religiosa alla formazione cristiana delle coscienze, alla vocazione verso una particolare forma di ministerialità laicale.

È stato molto bello e significativo confrontarsi con tante realtà associative ed ecclesiali italiane e constatare che i nostri problemi sono i problemi di tutta la Chiesa e le nostre speranze quelle che spingono tutte le comunità e le associazioni ecclesiali italiane a continuare a perseguire le finalità evangeliche "per un mondo più umano". L'esperienza assembleare, con il suo carico di afflato umano e cristiano, sarà per me un ricordo indelebile che sicuramente rafforzerà il mio personale senso di appartenenza associativa ed ecclesiale.

Angelo Michele Pappagallo



maggio 2008

diretto ASSEMBLEA NAZIONALE



Occhi diafani e parresia nel cuore: L'A.C. DEI CENTO E QUARANTA ANNI

Con la tredicesima assemblea nazionale e con l'abbraccio del Santo Padre in piazza san Pietro si chiude per l'Azione Cattolica un anno davvero intenso; un anno segnato dalle assemblee e dalla celebrazione dei suoi cento e quaranta anni di storia. Tante immagini di quest'anno straordinario sono impregnate di una forte valenza icastica: raccontano la realtà, riflettono la luce della speranza a cui siamo chiamati perchè l'AC dei cento e quaranta anni ha occhi diafani e la parresia nel cuore. E mentre scrivo sono proprio le immagine a guidarmi: sabato sera ero a San Giovanni in Laterano per la veglia di preghiera, «Rimanete nel mio amore», e una bambina dell'ACR proprio dietro di me cantava con decisione: «testimoni dell'amore, testimoni del Signore, siamo il popolo di Dio...». Mi sono voltato un po' incuriosito perchè la sua voce rimbombava con veemenza nelle mie orecchie e lì ho visto i suoi occhi che nemmeno guardavano le parole del canto sul libretto ma solo l'immagine di Gesù che era di fronte a noi, al centro del grande palco. La lode ardente di un cuore puro! Così è l'AC, passando dagli occhi dei bimbi fino alle guance roride di lacrime degli aderenti più avanti negli anni, quelli che non riescono a trattenere l'emozione quando l'AC si stringe ancora forte e vigorosa attorno al «Bianco Padre». E poi ci sono i giovani, falso enigma di questi tempi difficili. Sono loro i più consapevoli del cammino, loro che festanti e orgogliosi brandivano al cielo gli stendardi delle figure di santità delle associazioni diocesane. E ancora, le famiglie. A conoscerle si scoprirebbe che sono tutte nate da «incontri» in AC, relazioni autentiche nate tra i banchi di scuola, la scuola

di santità laicale! Quando parliamo di costruzione del bene comune loro ci ricordano che una società dove il nucleo familiare viene poco tutelato è un pessimo coagulo di persone ripiegate su un grigio egoismo. La festa dell'AC è vera festa soprattutto grazie a loro. Perchè la gioia sia piena occorre andare al di là della festa, è necessario cogliere l'impegno rinnovato dell'AC tra Piazze e Campanili così come lo esplicita il Manifesto al Paese che tanto consenso ha riscosso e continua a riscuotere. Stupendamente la XIII assemblea nazionale si è aperta con il messaggio del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e si è chiusa con il messaggio del Santo Padre, Benedetto XVI. Ciò esplicita le attenzioni e la stima di cui l'AC è destinataria in virtù dei suoi cento e quaranta anni di storia. Nel 60° anniversario della Costituzione Italiana non si può dimenticare quanta AC vi fosse nella Costituente così come nel 40° anniversario della «scelta religiosa» non si può tralasciare quanto forti e grandi siano state le vele della nostra associazione a inarcarsi sospinte dal vento del Concilio. Questa è l'AC che riparte da Roma: un'associazione che sempre più vuole incarnare con competenza e passione il primato della fede e che vuole vivere la città dell'uomo con vero fermento missionario. E tutto questo sempre con uno «stile da salvati», ovvero affidando per le mani di Maria a Gesù Cristo il nostro impegno generoso e sincero, a Colui che ha già salvato il mondo, a Colui che fa nuove tutte le cose!

Michele Sollecito



Con lo sguardo dei bambini

*A*vevete presente i meeting delle grandi associazioni? Quelli che si svolgono in alberghi lussuosi, a cui partecipa solo gente importante e di un certo livello; in cui si respira un clima di arrivismo e competitività; in cui le persone si scambiano educati saluti con distanza? Bene... l'Assemblea elettiva dell'Azione Cattolica Italiana non ha nulla a che vedere con l'immagine che si è appena raffigurata nella vostra mente.

I tre giorni della assemblea nazionale hanno lasciato un segno tangibile nella mia esperienza di aderente per lo spirito di condivisione e la voglia di concretezza che, a mio avviso, l'hanno contraddistinta.

"Cittadini degni del vangelo. Ministri della sapienza cristiana per un mondo più umano" è stato lo slogan che ha accompagnato le nostre assemblee parrocchiali, cittadine e diocesane. Attendevo dunque con ansia questa assemblea per capire in che modo l'intera associazione nazionale volesse attuare questa proposta missionaria dal carattere così fermo e profetico. E le risposte non sono mancate. In primo luogo a rispondermi è arrivata la relazione del presidente, di cui non provo nemmeno a citare le parole non considerandomi all'altezza dello spessore umano e associativo dei contenuti trattati, ma che vi invito a leggere perché non farlo significa privarsi di una analisi attenta del nostro tempo e di come noi cristiani e aderenti ACI abbiamo il compito di guidarne le scelte e gli atteggiamenti.

In seguito, sono giunti gli interventi dei delegati. Giovani e adulti, presidenti e responsabili di settore che hanno preso la parola davanti a tutta l'assemblea per testimoniare le proprie esperienze, per dar voce al vissuto delle proprie diocesi, piccoli tasselli che si sono incastrati tra loro per disegnare la storia presente e futura della nostra ACI. E poi....l'EDR!!

Io sono un educatrice ACR e non potevo rimanere indifferente di fronte all'entusiasmo e alla spontaneità con cui i ragazzi quotidianamente si presentavano in assemblea. Con fare tipicamente ACR hanno sottoposto all'attenzione degli altri delegati l'assemblea vista con i loro occhi attraverso simpatiche edizioni straordinarie di mini telegiornali associativi. In oltre su un numero di "ACcci!Salute" (periodico primo, unico ed ultimo numero della storia dell'AC) i nostri piccoli delegati hanno raccolto alcune delle interviste sottoposte ai membri della presidenza uscente.

Infine lasciatemi dire che l'assemblea non poteva concludersi in modo migliore. L'incontro del 4 maggio in Piazza San Pietro è stato...un abbraccio continuo! Sì, credo davvero che questo sia il termine più giusto. Dal sagrato ho avuto l'onore di vedere la piazza che man mano si riempiva di gente. Una folla che si stringeva per abbracciare unita il Santo Padre e che, inconsapevolmente, in quel momento abbracciava tutti, tutta la nostra storia che trasudava dai volti dei santi e dei beati dell'ACI e dai testimoni che ogni diocesi ha voluto offrire come esempio di santità.

In quel momento, per la prima volta nella mia vita, mi sono sentita una privilegiata...non per il posto in cui ero, né per il servizio che in quel momento svolgevo ma per le emozioni che stavo ricevendo da persone, che come me, erano lì per ribadire il proprio Sì ad impegno cristiano per un mondo più umano.

È stato proprio nei giorni dell'assemblea che ho toccato con mano cosa vuol dire prestare il proprio servizio in ACI: non importa il ruolo che rivesti, il tempo che hai deciso di mettere a disposizione dell'associazione, ciò che conta è farsi piccoli servitori perché sia chiara agli occhi di chi ci guarda solo la grandezza del Signore.

Gabriella Zaccagnino



La XIII assemblea nazionale: VARIE IMPRESSIONI

Dire che sia stata una esperienza ricca di entusiasmo e di passione per tutti noi dell'A.C., sarebbe poco; l'augurio che faccio a noi tutti è che questa esperienza non sia stata vissuta come un'evento straordinario a chiusura dell'anno associativo o a conclusione dei festeggiamenti per il 140°, ma che sia stato un evento che faccia da volano e ci ricarichi di energia nuova per guardare avanti, forever!!! Franco Pagano.

Grazie a voi per l'organizzazione, il coordinamento, il lavoro di squadra x rendere questa giornata, gi' speciale di suo, unica! Pullman 630, tutto ok!

Ciao! Ne approfitto per esprimere tutta la mia gioia per aver partecipato ad una manifestazione direi di ampio respiro, durante la quale abbiamo potuto notare che nonostante i 140 anni l'azione cattolica giovane. I testimoni del passato sono degli esempi a cui guardare e prendere spunto ma in essa vivono tanti altri operatori che con il loro impegno rendono l'associazione bella e proiettata verso il futuro per questo sempre giovane!!

Tecla Di Terlizzi

E' STATA UN'EMOZIONE BELLISSIMA: BAMBINI, RAGAZZI, GIOVANI, ADULTI... CHE HANNO RIEMPIUTO LE STRADE DI ROMA. PIÙ DI 100 MILA PERSONE A RINNOVARE IL PROPRIO SÌ: CHE GRANDE FAMIGLIA L'AC. TUTTI UNITI IN FESTA NEL NOME DEL SIGNORE PROIETTATI SULLA SANTITÀ E LA SEMPLICITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA SU QUESTA TERRA. E NOI ERAVAMO LÌ!!!

AVER INCONTRATO BENEDETTO XVI, AVER ASCOLTATO LE SUE PAROLE È STATO IMPORTANTE: ABBIAMO RICORDATO LE NOSTRE ORIGINI, I SANTI E BEATI DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE...VOGLIAMO RINGRAZIARE IL SANTO PADRE CON TUTTO IL CUORE, PER ESSERE STATO A FESTEGGIARE CON NOI I 140 ANNI DELL'AC.

UN'ESPERIENZA CHE RIMARRÀ SEMPRE IN NOI: TANTI VOLTI GIOIOSI E BELLI, CONTENTI DI ESSERE LÌ A ROMA INSIEME CON IL PAPA IN FESTA. GRAZIE AC E... GRAZIE AL SIGNORE, A CUI CHIEDIAMO DI AIUTARCI AD ESSERE SUOI AUTENTICI TESTIMONI E AD AMARE LA CHIESA, COME CI HA INVITATO A FARE IL PAPA.

IL GRUPPO DEL SACRO CUORE DI GESU'

Finalmente, dopo tanta attesa è arrivata anche l'esperienza come volontario per la festa dei 140 dell'AC a Roma. Per me era la prima esperienza come volontario, non avendo potuto partecipare a quella di Loreto del 2004. Avevo tante attese per questo viaggio, e non sono state deluse! Questa gioia e queste sensazioni sono state vissute e condivise anche dai miei amici, quasi tutti alla prima esperienza come me. Sarà per l'effetto della novità o per la grande importanza del momento (porto sempre l'AC nel cuore), fatto sta che rimarrà per me un ricordo indimenticabile. È stato bello sentirsi d'aiuto a qualcuno, donarsi gratuitamente, essere lì con gli altri aderenti e volontari, tutti convenuti per la stessa festa; è stato bello sentirsi dire "Buon servizio" dopo aver aiutato qualcuno tra la gente e che ha vissuto la stessa esperienza di volontario a Loreto nel 2007, o sentire "Grazie per il servizio" dai capi reparto dei volontari. Questo mescolarsi di dare e ricevere gratuitamente in una grande festa comune lo porterò sempre con me!

Leonardo de Gennaro (Cattedrale, Molfetta)



4 Maggio Incontro NazionaleDIAMO I NUMERI

La nostra diocesi ha portato a Roma una "bella rappresentanza" dei nostri aderenti, siamo stati in tutto ben 975. Di cui 8 bambini di età inferiore ai sei anni, 33 partecipanti ci ha raggiunti in piazza e 7 assistenti. Abbiamo occupato quasi completamente i posti a sedere di ben 17 pullman.

La partecipazione di quasi tutte le parrocchie (27 su 32) è una piacevole conferma della percezione della dimensione associativa dell'Azione Cattolica.

Città	Parrocchie	Partecipanti
MOLFETTA	9/12	239
RUVO	6/8	193
GIOVINAZZO	5/5	272
TERLIZZI	7/7	238

Dal punto di vista finanziario la manifestazione si è conclusa sostanzialmente in pareggio, l'avanzo finale è risultato di 14,50€.

Questo risultato nasconde l'attenzione nei confronti dei nuclei famigliari espressa dal consiglio diocesano al momento della definizione delle quote di partecipazione. Dello sconto riservato alle famiglie ne hanno usufruito ben 249 partecipanti, a cui vanno aggiunti anche i minori di sei.

Le voci "spese varie" riguarda sostanzialmente il costo della realizzazione della gigantografia del testimone diocesano (Maria Lovino).

Resoconto Economico	
27.197,50	Totale entrate
19.900,00	17 Pullman
104,00	Spese Varie
7.170,00	Kit e pass (956x7,5)
9,00	Spese postali
14,50	TOTALE AVANZO

La scelta di "centralizzare" a livello diocesano l'organizzazione della nostra partecipazione ha permesso sicuramente il contenimento dei costi pur garantendo a tutti la possibilità di aderire. Per contro ha comportato la necessità di condividere le risorse a disposizione oltre che una maggiore rigidità negli orari.

Ringraziamo fraternamente tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita della manifestazione.

Onofrio Grieco e Nicola Di Modugno



**COMUNICATO STAMPA
DELL'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA**

L'Azione Cattolica Italiana della diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi esprime vicinanza e sostegno ai propri aderenti che, con senso di autentica responsabilità laicale e piena autonomia decisionale, hanno scelto di impegnarsi in maniera più fattiva e diretta nell'amministrazione della cosa pubblica.

Ribadendo che la scelta religiosa caratterizza da oltre quarant'anni lo stile dell'associazione e che l'Azione Cattolica è da sempre impegnata a testimoniare fedeltà alle finalità che connotano la propria identità associativa nel rispetto dell'autonomia delle realtà temporali, si evidenzia che tali esperienze costituiscono per ogni singolo associato, fanciullo, ragazzo (leggasi ACR), giovanissimo, giovane, adulto, anziano, una sorta di laboratorio permanente dello spirito e della libertà, «dove è perennemente accesa una luce di contemplazione, di studio, di maturazione vocazionale e formativa, capace di far incontrare la Parola e la coscienza» (cfr. relazione del presidente nazionale Luigi Alici – XIII assemblea elettiva, maggio 2008).

Pertanto, esprimendo pieno sostegno umano e cristiano a quanti tra i soci decidono di impegnarsi, a vari livelli e in diversi modi, per l'edificazione del Bene Comune, naturale compimento dei poliedrici percorsi di maturazione personali e comunitari, l'Azione Cattolica, quale autentica scuola di democraticità e di formazione alla cittadinanza attiva, sottolinea che l'obbedienza alla fede e il coraggio della profezia – coerentemente testimoniati nei "luoghi" che appartengono alla storia dell'uomo contemporaneo – non possono mai essere veramente in antitesi ma costituiscono la più alta sintesi della singolare forma di ministerialità dei propri aderenti (cfr. Art. 11.1 Statuto Nazionale).

Ai neo-assessori del Comune di Terlizzi, Michele Berardi, Santina Mastropasqua e Maria Mangiatori (quest'ultima già coordinatrice cittadina dell'AC di Terlizzi e dimissionaria dallo stesso incarico in virtù degli impegni politico-amministrativi assunti), soci dell'associazione – e per la cui semplice adesione non esistono qualsivoglia incompatibilità statutarie di nessuna natura – l'Azione Cattolica diocesana augura buon lavoro ed esprime un ringraziamento sincero e riconoscente per aver contribuito con il loro personale e fattivo impegno a far crescere l'associazione.

*Molfetta, 27 maggio 2008**La presidenza diocesana*



maggio 2008

diretto SETTORE A.C.R.

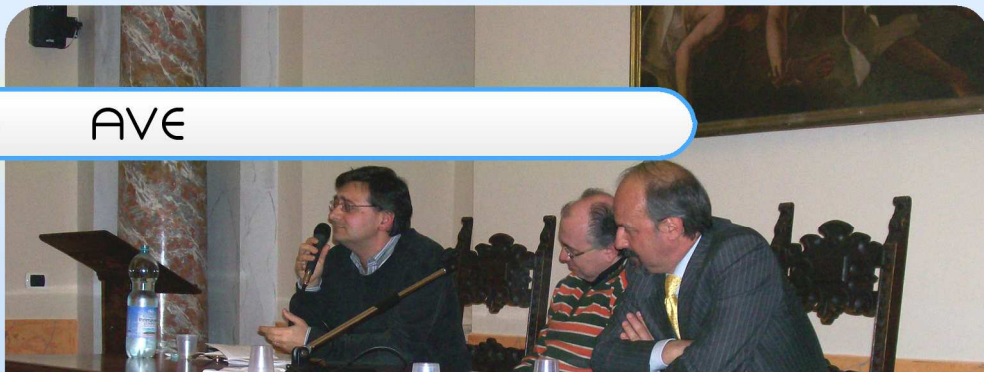
Buona la... Terza! RESOCONTO PFR



*A*CR E FAMIGLIE...camminiamo SuPerStrada insieme?! È stato questo il tema del terzo week-end formativo per educatori, svoltosi a Santeramo nei giorni 5 e 6 Aprile, alla luce della "emergenza educativa" del nostro tempo. Circa 50 educatori della nostra diocesi si sono ritrovati, in occasione di questo appuntamento ormai immancabile, per analizzare gli aspetti che caratterizzano la famiglia di oggi, per poter poi successivamente intervenire con nuovi e coraggiosi percorsi che permettano un dialogo e un'interazione più consistente tra comunità e famiglia. La due giorni ha avuto inizio con un breve momento di preghiera, è proseguita con una tavola rotonda a cui hanno preso parte Don Vito Bufi, direttore dell'ufficio diocesano di pastorale familiare, Gino Sparapano, attualmente collaboratore dell'ufficio nazionale Famiglia e Vita di AC e Giorgio Nacci, membro dell'ufficio nazionale ACR e responsabile degli itinerari formativi ACR. Don Vito ha aperto la discussione sottolineando l'importanza di una "pastorale dell'accompagnamento", ovvero un'azione di accompagnamento che la comunità cristiana deve attuare per rispondere alle esigenze di famiglie diverse tra loro, motivando i genitori, sensibilizzandoli, aiutandoli a riscoprire la propria identità di adulti nella fede, offrendo occasioni di conoscenza, di incontro e di scambio per maturare uno stile di collaborazione. Ha continuato Gino Sparapano che, riprendendo le parole del Progetto Formativo, ha affermato che "la famiglia è il luogo formativo di cui l'Azione Cattolica riconosce il primato assoluto", il luogo in cui avviene la prima e più importante educazione che passa attraverso lo stile di vita e la testimonianza d'amore dei genitori. Gino ha inoltre proposto una serie di percorsi possibili per riuscire a relazionarsi con le famiglie nella faticosa ed entusiasmante esperienza di crescita dei propri ragazzi. È seguita la celebrazione della Messa, un ottimo pranzo e finalmente un po' di relax tra chiacchiere, passeggiate e partite di calcetto! A conclusione una discussione in plenaria, dove tutti i gruppi hanno presentato agli altri quanto emerso durante i laboratori;

e per chiudere in allegria e in linea con lo stile ACR non potevano mancare simpatiche videoparodie (in cui i nostri responsabili ACR diocesani sono stati protagonisti), inni e divertenti bans! È stata un'esperienza arricchente per tutti, per gli spunti di riflessione che ha offerto, per i momenti di condivisione e convivialità, per le nuove amicizie nate e per le vecchie approfondite...L'equipe diocesana dell'ACR inoltre è stata soddisfatta per il lavoro di squadra, ma soprattutto per la risposta positiva ricevuta dai partecipanti! Peccato sia durata troppo poco e sia trascorsa troppo in fretta, ma...Aspetteremo con ansia la quarta edizione! Giorgio Nacci poi ha suggerito quali dovrebbero essere gli elementi essenziali che bisognerebbe mettere nello "zaino" dei ragazzi che si preparano a camminare da soli nella vita; ha esposto un quadro di quella che è la famiglia moderna e in che modo dovrebbe accompagnare i propri figli nell'educazione alla fede, attraverso i dettami del Magistero della Chiesa; infine ha lanciato ardue sfide all'ACR di oggi per coinvolgere i genitori nel progetto educativo che l'associazione ha per i loro figli. Questo primo momento di confronto si è concluso con un vivace dibattito, alla luce delle provocazioni lanciate dai relatori. Dopo la cena, la serata è andata avanti con un divertente gioco durante il quale gli educatori sono tornati accierrini! E poi, prima di andare tutti a nanna, una veglia semplice e composta ha chiuso l'intenso pomeriggio. Dopo la movimentata notte, la "sveglia birichina" ha buttato, troppo presto, tutti giù dal letto! E così è iniziata la seconda giornata... Le lodi mattutine, poi una ricca colazione e i lavori di gruppo, durante i quali gli educatori hanno condiviso con gli altri le proprie esperienze parrocchiali riguardanti questa problematica, si sono interrogati sul modo in cui poter sostenere la famiglia nel suo ruolo educativo e sul modo in cui poter essere sostenuti dalla famiglia nel compito di testimoni di Cristo, hanno infine tracciato l'identikit di quello che dovrebbe essere il "genitore ideale".

Francesca Polacco



Attratto da un insolito gusto per la lettura ... 2° GIORNATA DIOCESANA

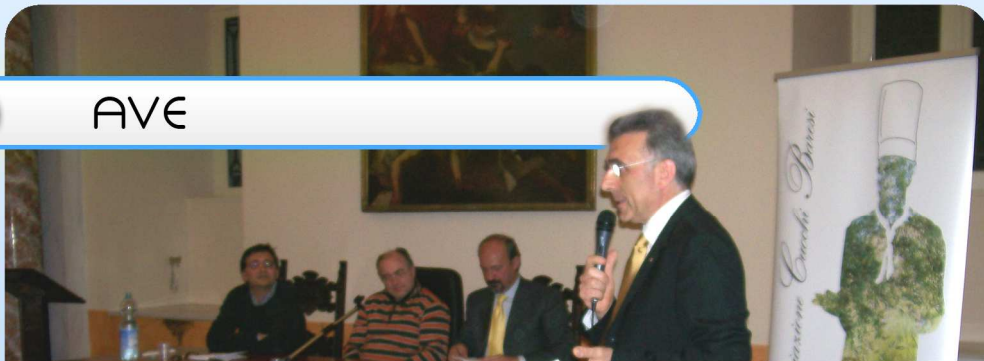
Passeggiando mercoledì 23 Aprile u.s. nei pressi della villa comunale di Molfetta, scrutato a vista dall'orologio del palazzo vescovile che segna pochi minuti alle ore 19.00, in una normale giornata infrasettimanale come tante trascorsa a strapazzarsi da una parte all'altra, sul solito posto di lavoro, ad accudire la casa, improvvisamente un ignoto passante si imbatte in un manipolo di giovani in abbigliamento da cucina, altri da sala, altri ancora da reception... L'olfatto – è quasi ora di cena – comincia ad assolvere subdolamente al suo compito e così il nostro, incuriosito, decide di varcare la soglia del maestoso portone vescovile. Incontra subito tavoli imbanditi da fette di pane strofinate con olio extravergine d'oliva ed origano, pomodorini, taralli, mozzarelle, crudità (verdura cruda), brocche di vino Poi continua il giro con circospezione e viva speranza di imbattersi – a questo punto, perché no! – in un banchetto di dolci ma l'ignoto visitatore rimane deluso perché fa un incontro insolito: una tavola imbandita di libri – e, per di più, nemmeno da cucina – fra i quali a bella vista scorge il titolo di un testo dal suono apparentemente contrastante "A tavola con Dio" di Gianni Di Santo (ed. AVE, 2007).

Un interrogativo inizia a correre nei suoi pensieri: cosa c'entra un libro con tutta quella roba da mangiare, la cultura con il gusto alimentare dell'uomo!?? Ormai entrato nell'aula magna – pensando dentro di sé di ricevere da un momento all'altro un assaggio di quanto visto in precedenza – prende posto rimanendo, altresì, incuriosito dalla presenza di una tavola imbandita con una tovaglia come quella che era solita adoperare la nonna, con piatti e bicchieri, una bottiglia di acqua e quattro sedie. Che sarà mai? Comincia la serata, il nostro ascolta (disattento e subito annoiato) i saluti di rito. Ascolta, poi, una suggestiva drammatizzazione di un passo de "A tavola con Dio" che rievoca i tempi ormai andati di una volta e comincia a non dispiacersi di essere rimasto. Ne segue poi una riflessione da parte dell'autore del libro Gianni Di Santo con l'intervento Fabio Zavattaro sull'importanza educativa e formativa dello stare attorno alla tavola, alla mensa, del cibo.

Cosa c'entra la cultura con il gusto alimentare dell'uomo!?? A questo interrogativo di senso si è cercato di dare una risposta durante la 2ª Giornata Diocesana dell'AVE.

La lettura impegna la mente umana e talvolta ci porta ad una revisione di noi stessi. Da una parola, anzi dalla Parola, ha origine l'uomo. Tutto comincia con il Verbum (la Parola) prima del quale tutto era silenzio. Prima della Parola nulla era stato creato. E allora come non essere spinti, guidati dalla lettura che permette di allargare per un momento lo spazio del reale e muovere i passi in posti normalmente lontani, sconosciuti, irraggiungibili? La lettura consente di prendere coscienza del mondo che ci circonda, permettendoci di vivere le vicende raccontate come reali, vere. Ecco la risposta all'interrogativo del nostro.

La storia dell'uomo e quella del cibo, la storia della fede e quella pane hanno avuto spesso itinerari paralleli e/o contigui. Il cristianesimo diede al pane un alto significato elevandolo agli onori dell'altare nel rito eucaristico ed è così che il pane diventa subito, per trasformazione divina, simbolo di comunione e convivialità. Chi mangia il pane con un altro non divide solo lo sfamarsi bensì inizia con il condividere la fame, il desiderio di mangiare. Oggi, però, la nostra fame non è solo di pane ma anche di parole che escono dalla bocca dell'altro. Abbiamo bisogno della Parola che crea e ci alimenta, capace di darci vita, gioia, serena condivisione nel nostro stare al mondo accanto agli altri uomini e, in particolare, a quanti amiamo. Attorno alla tavola ed alla comunione del cibo impariamo il primo magistero, è lì il luogo che crea unità, dove ciascuno impara a leggere se stesso, dove ciascuno è chiamato a diventare ciò che mangiamo, il pane per l'altro. E non a caso è a tavola che Gesù chiama gli amici, è a tavola che rivela i segreti del Padre. Noi siamo ciò che mangiamo? No, siamo più complessi! E attraverso le pagine leggere ed intense di questo testo si è tratteggiata una pratica di convivialità – oggi spesso, nostro malgrado, poco curata – e si è presa consapevolezza che il cucinare significa dire in anticipo "ti voglio bene".



Attratto da un insolito gusto per la lettura ... 2° GIORNATA DIOCESANA

segue da pag. 9

Su questa lunghezza d'onda si è svolta la discussione della serata stimolata da diversi interventi da parte dei tanti – aderenti di ACI e non – partecipanti. Anche il nostro – come molti dei presenti – voleva esprimere la propria opinione e non lo ha fatto. Sicuramente non alla fine non ha ritenuto inutile fermarsi, osservare, ascoltare.... magari avrà pure acquistato il libro di Di Santo. Di certo crediamo – sommessamente – di aver fatto cosa gradita, di aver aiutato la riflessione dei più sforzandoci di incarnare concretamente lo spirito di queste giornate diocesane dell'AVE: favorire il gusto per la lettura quale fattore indispensabile per la crescita formativa e culturale di ciascuno, mutuando e facendo nostre le parole di B. Pascal: "Leggere coltiva ed arricchisce la vita della persona. Leggere è essenziale per pensare".

Un grazie particolare all'Associazione Cuochi Baresi per la collaborazione nella riuscita dell'iniziativa, all'amico Corrado la Grasta (aderente e presidente dell'ACI della parrocchia S. Achille) per la sua drammatizzazione ed a quanti con il loro silenzioso contributo hanno permesso la buona riuscita della serata.

Mimmo Facchini – Incaricato diocesano AVE

INTERVISTA AL DOTT. ZAVATTARO

A margine della serata abbiamo intervistato il Dott. Fabio ZAVATTARO, giornalista e vaticanista RAI, nonché moderatore della serata per la presentazione del libro "A tavola con Dio", che di seguito riportiamo:

Dott. Zavattaro oggi celebriamo a Molfetta la nostra seconda giornata diocesana dell'AVE con la presentazione del libro «A tavola con Dio» di Gianni Di Santo (ed. AVE, 2007). È proprio vero che «fare cultura» è una questione non solo educativa ma anche di gusto se ricerchiamo nella parola sapere il suo etimo latino: avere sapore, senso del gusto...

Decisamente ci vuole anche gusto per fare cultura. Non a caso si dice che il cristiano deve essere sale e lievito, cioè deve insaporire e deve far crescere, deve accompagnare senza prevaricare i "sapori" e deve far aumentare la capacità di apprendere. E poi da cosa si riconoscono i cristiani? Dallo spezzare il pane, alimento alla cui nascita concorrono la terra, che genera il grano, l'acqua, che serve per impastare la farina, l'aria, che favorisce e aiuta la lievitazione, e il fuoco, che lo cuoce. Terra, acqua, aria e fuoco, i quattro elementi primordiali in cui il filosofo Empedocle vide l'origine del mondo. Il pane dunque come origine della vita e della storia dell'uomo; pane come cultura di un popolo, di una nazione. Il pane si spezza per l'ospite, da porgere con un pizzico di sale. Il pane si offre, così come voleva fare Abramo con i tre angeli che si presentano presso la sua tenda e alla moglie Sara dice: pane non ce n'è più, prendi tre misure di farina, impastala. È talmente cultura il cibo che per noi cristiani l'evento principe compiuto da Cristo prima della sua morte e resurrezione è una cena, l'ultima cena: un tavolo per celebrare la Pasqua ebraica.

«Leggere coltiva e arricchisce la vita della persona. Leggere è essenziale per pensare» (B. Pascal). Possiamo ritenere la lettura – e, in particolare, un certo tipo di lettura come quella che veicola la Casa Editrice AVE – un'occasione formativa capace di suscitare e stimolare il lettore nel discernimento personale e comunitario dando valore e significato alle esperienze che la vita quotidiana offre? E perché?

Pascal ci dice una cosa importantissima: leggere è vita, è pensiero, è formazione. Certo che i libri dell'AVE sono una valida occasione per stimolare un discernimento personale, per accompagnare una crescita comunitaria. Ma tutti i libri sono "pane" per i nostri denti, per la nostra mente. Leggere è conoscere, è capire, è vivere. Un libro è come un viaggio: ci porta in luoghi che non conosciamo o ci fa scoprire angoli non noti di posti conosciuti. È viaggio che illumina la vita di altri popoli, donne e uomini che magari ci sembrano inferiori, che vorremmo allontanare dalla nostra città o dal nostro paese perché viviamo di pregiudizi.

segue a pag. 11



Attratto da un insolito gusto per la lettura ... 2° GIORNATA DIOCESANA

segue da pag. 10

E poi scopriamo che dietro quei volti, quegli sguardi c'è tanta cultura, c'è un mondo che merita di essere scoperto e compreso. Un libro ci aiuta in questo, quasi ci accompagna per mano, ad esempio, a trovare questi nostri fratelli. È la differenza che passa tra Babele e Pentecoste: leggere è conoscere, è capire l'altro, è occasione per trovare punti di contatto, luoghi di incontro.

Nel ringraziarLa per Sua presenza oggi, ricordiamo che da poche ore è tornato dagli Stati Uniti dove ha seguito il viaggio del Santo Padre, Benedetto XVI. A margine può raccontarci alcune Sue impressioni su questo viaggio certamente carico di significato? Crede sia stato importante quest'incontro del Papa con la Chiesa e, in generale, con la società, americana?

Il viaggio di Benedetto XVI negli Stati Uniti è stato certamente un successo mediatico, ma soprattutto è stato un momento di grande crescita per la comunità cristiana americana, e di profonda riflessione per tutti i popoli. Forse possiamo dividere il viaggio in tre momenti diversi: la visita all'America, alla comunità cristiana è stata sicuramente tutta la prima parte della presenza del Papa negli Usa, con le parole pronunciate già in aereo ai giornalisti sulla grande ferita degli abusi sessuali compiuti da alcuni sacerdoti.

Poi ci sono stati gli incontri con i giovani e, in particolare, quello di New York ha davvero colpito il Papa che è sembrato sciogliersi come non mai, con questi ragazzi.

Un secondo momento è stato l'incontro con i potenti della terra nel Palazzo di vetro delle Nazioni Unite, discorso per fare memoria della Dichiarazione universale dei diritti umani e per ribadire l'impegno a favore dei popoli e, in modo particolare, dei paesi in via di sviluppo, di quel sud del mondo che come Lazzaro raccoglie dalla tavola le briciole del nord ricco. Per dire che nelle relazioni tra popoli e nazioni deve prevalere non il diritto della forza ma la forza del diritto.

Infine Ground zero, la grande ferita del ventesimo secolo, la follia di un estremismo cieco, le lacrime di uomini e donne che hanno visto sparire in una nuvola di polvere i loro cari. Un buco Ground zero, una lacerazione che tocca, in modi diversi, l'intera umanità. Un tunnel dal quale si può uscire solo ritrovando le ragioni di una convivenza, di un dialogo che metta l'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio, in primo piano.

A cura di *Michele Sollecito e Mimmo Facchini*

Rubrica: “in famiglia”

Auguri a:

- Vincenzo Vendola, già vicepresidente diocesano del settore giovani, e a Daniela Andriani, uniti in matrimonio il 2 maggio u.s. presso la parr. Immacolata in Molfetta;
 - Annamaria Lamura, consigliere diocesano settore giovani, Nicola Pagano, uniti in matrimonio il 5 maggio u.s. presso la parr. S. Lucia in Ruvo;
 - Enza Nicoletti, presidente parrocchiale di S. Giuseppe in Giovinazzo, e Giuseppe Spera, che si uniranno in matrimonio il 21 giugno p.v. nella chiesa della comunità parrocchiale di appartenenza.
- La loro unione sia sempre ad esempio e prefigurazione dell'indissolubile legame tra Cristo e la Chiesa.

L'AC riserverà sempre nella preghiera il proprio ricordo affettuoso e sincero per don Gennaro Farinola di Molfetta e don Pasquale De Noia di Terlizzi, venuti recentemente a mancare e definitivamente uniti a Cristo Risorto.



“Avvisi”:

PER I PRESIDENTI PARROCCHIALI

Filodiretto riprende la normale attività!!!!

Il nostro mensile di formazione, Filodiretto, riprende, dopo la programmata pausa assembleare, la normale attività editoriale. Per iniziare a dare attuazione al documento finale, si invitano, pertanto, i Presidenti Parrocchiali a:

- completare l'elenco degli eventuali ulteriori destinatari (animatori ed educatori);
- individuare un aderente (interno o esterno al consiglio) come responsabile della comunicazione, che possa fare da tramite tra il centro ed la realtà parrocchiale, al fine di rendere tale strumento un divulgatore attendibile delle iniziative e delle caratteristiche delle associazioni (ruoli e compiti saranno meglio definiti nei prossimi incontri del comitato presidenti);
- promuovere l'abbonamento collettivo o personale al mensile, utilizzando il numero di CCP.

VITA ASSOCIATIVA

Anche quest'anno l'A.C. cittadina di Terlizzi si ritrova per un appuntamento ormai fisso: il torneo di calcio femminile e maschile "GAREGGIATE NELLO STIMARVI A VICENDA" -presso i Campetti siti in Via Sarcone. Tante le squadre iscritte, anche non di A.C., fra le quali ricordiamo quelle del CLAD, Gi.Fra. e CASA FAMIGLIA ZORBA. Il torneo maschile ha avuto inizio il 13 maggio, mentre quello femminile il 15 maggio. Un grazie anticipato va agli organizzatori Costantino, Fabio e Massimo, nonché ai supervisori Onofrio e Pasquale e agli arbitri. Non mi resta che augurare buon torneo a tutti!

AUGURI A...

- Gino Sparapano e ad Anna Vacca di buon lavoro per il prossimo triennio associativo. Infatti Gino è stato eletto consigliere nazionale per il settore adulti e Anna è stata riconfermata delegata regionale per la Puglia nel medesimo settore. È questo un motivo di grande gioia per la nostra associazione e assicuriamo loro sostegno umano e cristiano, soprattutto nella preghiera.
- Nicola Di Modugno, Grieco Onofrio, Vincenzo Colaluce e Thomas De Nicolo, rispettivamente, amministratore diocesano, segretario diocesano, webmaster e grafico di filodiretto. Il Consiglio diocesano, infatti, nella seduta del 26 marzo u.s. ha confermato ai su menzionati aderenti i suddetti incarichi associativi. Agli stessi va il ringraziamento preventivo di tutta l'associazione diocesana, che in più occasioni ha avuto modo di apprezzare la loro competenza, il senso di appartenenza associativa e la dedizione all'associazione.

AI PRESBITERI ...

L'AC, unita a tutta la comunità diocesana, gioisce per:

- i cento anni di Mons. Michele Cagnetta (compiuti lo scorso aprile), già assistente di AC e sempre vicino all'associazione: grazie per la grande testimonianza di fedeltà a Cristo e alla Chiesa;
- l'ordinazione presbiterale di don Cesare Pisani, il prossimo 31 maggio, alle ore 20,00, nella Basilica Madonna dei Martiri in Molfetta;
- l'ordinazione diaconale di Gennaro Bufi, Luigi Caravella, Gianluca De Candia, Massimiliano Fasciano, il prossimo 21 giugno, alle ore 20,00, nella parr. Madonna della Pace in Molfetta.

A tutti gli ordinandi assicuriamo il nostro sostegno nella preghiera e auguriamo un proficuo lavoro pastorale nella Vigna del Signore.

Filodiretto è inviato gratuitamente ai responsabili educativi ed associativi dell'Azione Cattolica diocesana

Presidente Diocesano: A. Michele Pappagallo Responsabile coordinamento: Antonella Lucanie

Redazione a cura della presidenza diocesana

Vincenzo Colaluce (webmaster), De Nicolo Tommaso (responsabile grafico)

Elaborato in proprio. Tiratura: 650 copie. Chiuso in tipografia il 4 giugno 2008

Sede: Piazza Giovane, 4 - 70056 Molfetta (BA) Tel (fax) 080.3351919 Email: acmolfetta@libero.it Sito internet: www.acmolfetta.it

Per offerte utilizzare ccp n. 66195850 intestato a Azione Cattolica Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi